

L'APPUNTAMENTO DI MODENA.

Fa discutere il gioco dell'esecuzione «virtuale»
Ma genitori e bambini affollano lo stand e si divertono

«Sedia elettrica baby» E la Festa fa la fila

Crepet: una provocazione innocua

È la sedia elettrica per bambini una delle attrazioni della Festa di Modena. Attenzione, siamo in piena realtà virtuale, si tratta di una provocazione al termine della quale bambino «condannato» e genitore se ne vanno via ridendo. Ma può produrre danni un «gioco» di questo tipo? «Non mi pare - dice Paolo Crepet, psicologo - il tema affrontato, la pena per i minori, è serio, ma non mi sembra che vissuto in questi termini possa avere conseguenze».

DAL NOSTRO INVIATO
MARCELLA CIANNELLI

MODENA. Fanno la fila insieme, mano nella mano. Poi il bambino entra dentro la struttura e papà (o mamma) guardano dall'apposita feritoia su cui c'è scritto: «Per soli adulti». Parte il meccanismo e l'immagine del pupo di casa, che in realtà resta seduto su un normalissimo cubo, viene «proiettata» su una mini-sedia elettrica che somiglia in modo incredibile ad un'attrezzatura da parucchiere per signora in versione mini. Stabilito il contatto, accompagnata da un sinistro rumore qualche scintilla movimentata la situazione. Il finale è una gran risata di papà (o mamma) e anche del ragazzino, per nulla sconvolto dall'essere stato per qualche attimo sulla «Electric baby chair», ovvero sedia elettrica per bambini, che sta diventando una delle attrazioni non solo dello stand dedicato alla «Natura virtuale», curato da Pier Luigi Capucci, docente all'Università di Bologna di struttura della figurazione, ma dell'intera Festa di Modena.

Macabra o ironica?

L'originale idea, che a qualcuno potrà anche sembrare un po' macabra, viene invece difesa in tutto il suo potenziale d'ironia dall'autore,

Federico D'Orazio, 26 anni, diplomato all'Accademia di Belle Arti (poi andato a lavorare in Olaiida grazie ad una borsa di studio) che la sua idea l'ha perfino brevettata. «Prestando attenzione alle attuali condizioni socio-politiche, l'idea di progettare e brevettare una sedia elettrica per bambini non è affatto demenziale», spiega D'Orazio. «Di tale strumento sarà fatto presto largo uso, ad esempio per facilitare l'estinzione di tutti i bambini brasiliani, freschi di espatrio, oppure per regolamentare la vicenda legata ai baby killer nei paesi anglosassoni; e, a scanso di equivoci, troverà vasta applicazione anche in Spagna per accertare fino in fondo tutti i problemi legati alla malattia mentale. Si potrebbe inoltre alleviare il lavoro e l'onere dell'assistenza sociale nei Paesi Bassi per quel che riguarda la vicenda dell'aborto forzato in tutti i casi di handicap accertati fin dalla nascita. Non sono poi così lontani i tempi in cui a Sparta si buttavano gli storpi dalla rupe. Con il mio progetto tecnologico, interattivo, intendo focalizzare alcuni problemi legati al mondo dell'infanzia continuando a giocare d'ambiguità e senza esprimere chiaramente la mia opinione sui fatti. L'audience troverà gli stimoli

per interagire liberamente con il messaggio dell'installazione. Più in relazione con i fatti del nostro Paese, annuncio di non avere alcun indugio nel realizzare una "poltrona" elettrica.

La macchina delle zanzare
Ironia mista a provocazione: è evidente. «D'altra parte se non fosse stato così la "sedia" non l'avrei accettata in questo spazio», dice Capucci. «Per comprendere il livello di ironia di D'Orazio basti pensare che l'anno scorso si è inventato una macchina tridimensionale che "inondava" il soggetto di zanzare virtuali». Nella patria di quelle vere che impazzano ovunque, davvero una bella provocazione, non c'è che dire. Comunque la gente della Festa sembra aver capito il senso della sedia elettrica per bambini. Partecipa, gioca ed a volte, se il bambino non c'è, la provano anche gli adulti. Ma al di là della provocazione e dell'ironia, quanto può influire sui comportamenti anche il solo vedere che un marchingegno del genere è possibile, pur se solo virtuale? Ecco come la pensa lo psicologo Paolo Crepet: «Non mi sembra preoccupante questa simulazione di "sedia" elettrica. E non mi sorprende neanche che la gente faccia la fila per guardare l'ipotetica esecuzione del figlio. Da che mondo è mondo se c'è un buco tutti vogliono vedere cosa c'è dietro. Per quanto riguarda la "provocazione" di cui parliamo, penso che il collante tra i bambini e questo gioco sia la morte "fiction" che è l'unica morte che loro conoscono ed è l'unica che non fa paura, naturalmente. I bambini di oggi vengono a contatto con la morte solo con i videogiochi, la televisio-



ne, i telefilm. Ed ecco allora che questo gioco è esattamente quello che loro conoscono. Una morte senza dolore che non fa parte degli eventi naturali della vita. Per loro in realtà non esiste ed è un elemento reversibile. Anche quando a tre o quattro anni un bambino ha i primi contatti con la morte, per esempio se muore il suo gattino, comunque

pensa che si possa tornare indietro. Non credo, in ogni caso, che una provocazione di questo tipo possa creare problemi né danni, anche se tocca un argomento delicatissimo come quello della sempre crescente domanda di giustizia "dura" anche per i minori colpevoli di reato. E questo sì, mi sembra il vero problema».

Il direttore di «Cuore»: «Racconteremo più cose vere, non c'è bisogno di inventare...»

«La satira? I ministri ci rubano il mestiere»



A Montecchio Imperverserà il Cavaliere

Silvio Berlusconi imperverserà alla festa di Cuore. Apparirà da ogni televisore nascosto in ogni angolo, anche nella toilette. «Vergogna, vergogna», griderà agli utenti di tale servizio. La festa che segna il gran ritorno fra le zanzare di Montecchio - dopo la parentesi imolese - è stata presentata ieri a Bologna da Michele Serra e Claudio Sabelli Fioretti. Si inizia domani, 31 agosto, e si parlerà ovviamente di satira. Giovedì si discute - come le altre sere sul «paico imperiale» allestito davanti alla festa - dello stato dell'informazione «nel primo anno dell'era Fininvest». Partecipano Ezio Mauro, Paolo Mili, Giampaolo Pansa, Miriam Mafai. Di «parole della sinistra» discuteranno venerdì Walter Veltroni, Adriano Sofri, Beniamino Placido e Lorenzo Cherubini in arte Jovanotti. Sabato notte (inizio alle ore 22) l'incontro «low cost Massimo D'Alema e Rocco Buttiglione sul palco assieme a Fausto Bertinotti e Stefano Rodotà. «Avevamo chiesto loro di intervenire - ha detto ieri Michele Serra - quando né D'Alema né Buttiglione erano segretari. Le Fininvest? Non l'abbiamo invitata. Non ci interessa chi ha solo cortezze».

Prati verdi e montagne per ritemprarsi. Lunghe passeggiate col cane pensando allo «stato» della satira e all'ultima avventura «anatomica» di Cuore, quella telefonata hard che ha scatenato tutte le redazioni d'Italia (così si dice, almeno). Claudio Sabelli Fioretti, dal primo luglio al timone del settimanale di resistenza umana, parla di tutto, da Berlusconi a Fedè, da Ferrara a chi li ha votati. «Quelli sono la satira e la satira deve trovare altri bersagli: la gente».

DAL NOSTRO INVIATO
ANDREA GUERMANDI

LAVARONE. Dopo la passeggiata pomeridiana col cane che vorrebbe rispondere al telefono, la lingua è più sciolta. Talmente sciolta che l'intero universo della comunicazione - dalla più bassa a quella più alta - scorre come un torrente ingrossato dalla pioggia. Travolge tutto, da Funari a Berlusconi, dall'ipotetica nuova televisione di Stato, all'ultima intercettazione «cellulare» hard, pubblicata da Cuore porno.

Claudio Sabelli Fioretti dal primo luglio dirige Cuore, e gli secca un po' aver dovuto dare più volte la copertina alla famiglia Berlusconi. Ha già pensato ad una profonda riforma della rivista.

«Proprio perché la satira sono loro, i vari Berlusconi, Fedè, Pilo, Ferrara, adesso ce la vogliamo prendere con chi li ha votati».

Cominciamo da Cuore. E dai suoi cambiamenti.
Intanto fammi spiegare che quando mi hanno chiamato mi sono trovato di fronte a questa situazione: c'era Serra che voleva smettere di fare il direttore perché diceva che non era il suo mestiere, c'era una specie di crisi di contenuti e di forma della satira.

Ah, ti fermo subito. A proposito di satira, l'ultima intercettazione di «interceptor» su Cuore porno, ha suscitato un casino. I protagonisti che si sarebbero riconosciuti in quel dialogo spinto, hanno chiesto tre miliardi di danni.
Senti, noi pubblichiamo inter-

sezioni telefoniche da anni. Abbiamo sempre cambiato i nomi. Anche questa volta. Qui si parlava di un signore con un uccello lungo venticinque centimetri e basta. Evidentemente qualcuno si vuole impadronire di quell'arnese. Posso solamente rispondere: vediamo. Se non ce l'ha così lungo è un truffatore. Ma ti ripeto, non sono loro i veri protagonisti perché anche questa volta abbiamo cambiato i nomi e la dimostrazione è che stanno facendo tutto «sto casino», si stanno autopsiando.

È sempre più difficile fare satira, non credi?
A parte questo spiacevole episodio, diciamo che è sempre più difficile fare satira con questo quadro politico. Voglio dire che la satira pura, senza regole, adesso non ha più senso proprio perché al governo c'è Ferrara e il intorno c'è uno come Sgarbi che sono già satira.

Di qui la necessità di un cambiamento?
In un certo senso sì. Diciamo la necessità di guardare con più interesse all'informazione, all'inchiesta, all'intervista vera. Intendiamoci, Cuore aveva già imboccato questa strada. Vogliamo dare più notizie vere, anche se alla solita maniera.

Adesso ci sarà la festa del giornale a Montecchio. Un ritorno all'antico per un giornale nuovo.
Il nuovo Cuore partirà il 1° ottobre, data non male per un giornale della sinistra. Le due grosse novità

saranno formali. Cambierà il formato: saremo più grandi. Mentre tutti vogliono fare giornali comodi, che palle, noi lo faremo scomodo, con un'impaginazione meno caciaronica, educato per contenuti maleducati. E tutto vero. Ci saranno ancora le notizie alla Cuore, ma l'unica pagina veramente falsa sarà la prima.

Vuol dire, dunque, che per far satira bisogna dire la verità?
Anche prima era così, però si faceva l'intervista falsa anche se credibile. Le interviste sono composte da una serie di domande. Sono le domande quelle che contano. E le risposte che danno gli intervistati sono satira pura. Non c'è bisogno di falsificare.

E i sondaggi?
I sondaggi sono palesemente falsi, anche se ci siamo accorti che i più folli li hanno già fatti. Credo che abbiano fatto davvero anche quello: meglio negro o gay?

Di Berlusconi cosa pensi?
Lui fa bene il suo mestiere di imprenditore. Difende la Fininvest e il resto lo fa apparentemente male, ma è solo un'impressione.

Cosa vuol dire?
Che sta riuscendo a difendere, da primo ministro, la sua televisione. Cuore, una volta, ha titolato: I limiti della democrazia, troppi coglioni alle urne. Questi hanno voluto Berlusconi e noi li sfottiamo. Un po' come ha fatto Grillo quando ha detto: basta con Craxi, adesso me la prendo con voi, che comprate il pannolino, usate lo spazzolino che poi vi rimangiate. Becatevi la tv Berlusconi.

Cosa pensi che possa succedere in televisione?
Il peggio, sicuramente. O frenano tutto a livello politico o sarà il disastro. Ma mi chiedo perché dovrebbero frenare tutto. Se Mentana va a dirigere una rete Rai va bene, ma un Liguori... il più clamoroso voltagabbana d'Europa? Purtroppo credo che possa succedere una cosa del genere. Chi può limitarli? I professori potevano, ma sono stati cacciati fuori dalla porta.

La tv a rotoli. E i giornali?

Sui giornali il governo ha meno possibilità di influire. Il Polo non sa fare la stampa, per fortuna. Il Giornale di Feltri, ad esempio, non si può permettere di essere filoberlusconiano in maniera stolta, perché Feltri è un ottimo giornalista.

Ma se lo promuovono alla Rai?
Beh, allora... La tv è più impressionista, il giornale, invece, ti aiuta a ragionare. A parte quello di Funari.

Ma, allora, mi spieghi perché a tanti progressisti piace Funari?
A tanti progressisti piacciono Funari e Bossi. Sono cartine di tornasole che fanno capire quante poche idee abbia la sinistra. Bossi ha fondato un movimento separatista e razzista e mi chiedo come diavolo possa essere simpatico alla sinistra. Funari ha audace e la sinistra dice che sa parlare alla gente. Che sia una bestia televisiva non lo nega nessuno, ma perché ci deve essere simpatico? È un opportunista, ha fatto un sacco di piaceri a Berlusconi, gli ha fatto aprire e chiudere la campagna elettorale... Fare tv come fa Guglielmi è la maniera giusta, altro che Funari!

Cosa ti aspetti a settembre?
Mi conforta solo una cosa. Tutti dicevamo: ci terremo «sto Berlusconi» per due, tre, quattro anni e intanto ci prepariamo a governare. Ma lui s'è cotto in tre mesi. Ha delle giustificazioni, certo. Quando parli chiaro vieni capito, ma non puoi menarla.

E la sinistra sarebbe pronta alla cottura di Berlusconi?
Non ancora. Ne parlavo con Bertinotti in un camerino prima di una trasmissione televisiva e lui mi ha detto, non scriverlo però, «speriamo che regga». Eppure Berlusconi quando dice che ce l'hanno tutti con lui sembra quel matto che andava in contromano in autostrada e sentiva la radio che diceva: attenzione, attenzione, c'è un matto che va in contromano. E lui commentava: ma, veramente, qui vanno tutti contromano, sono tutti matti...

MODENA
26 AGOSTO 19 SETTEMBRE 1994

festa NAZIONALE l'Unità



PROGRAMMA

OGGI MARTEDÌ 30/8

Ore 21.00 SALA BLU
«Modena ed Emilia Romagna: alleanza e prospettiva di governo». **Gianni Ballista**, Segretario Prov. CGIL - **Maurizio Boschini**, Coordinatore Patto Segni - **Luciano Gobbi**, Portavoce Regionale Verdi - **Roberto Guerzoni** - Segretario Provinciale Pds - **Emilio Sabetini**, Segretario Regionale Ppi - **Rino Serri**, Deputato Rifondazione Comunista. **Conducono: Daniele Pugliese e Dario Guidi** giornalisti de l'Unità

Ore 21.00 SALA GIALLA
Eduardo e Shakespeare. Partecipa: **Agostino Lombardo** - **Conduce: Maurizio Giannusso**. È presente **Isabella De Filippo**. Ascolto della registrazione di «La tempesta»

Ore 21.00 SPAZIO DONNE
Presentazione del libro «Per amore per denaro» con l'autrice **Maria Fumagalli**. Partecipa: **Giorgio Pighi**, Avvocato penalista

Ore 22.30 TENDA L'UNITÀ
Programma di proiezione video

Ore 21.30 ARENA SPETTACOLI
THE BYRDS

MERCOLEDÌ 31/8

Ore 18.00 SALA CONFERENZE BLU
«Piccola e media impresa: le proposte della sinistra». **Intervengono: Massimo Bellotti**, Pres. Naz. Conf. Italiana Agricoltori - **Giorgio Fossa**, Vice Pres. della Confindustria - **Giorgio Macciotta**, Segre. Naz. Pds - **Giancarlo Pasquini**, Pres. Naz. Lega Coop.ve - **Giancarlo Sangalli**, Segre. Naz. CNA - **Marco Venturi**, Pres. Naz. Confesercenti. **Conduce: Walter Dondi**, giornalista de l'Unità. **Presiede Francesco Cavazzuti**, Dir. Prov. Pds.

Ore 21.00 «Il sistema radiotelevisivo nell'Italia della seconda Repubblica». **Intervengono: Giorgio Balzoni**, Pres. USIGRAI - **Roberto Barzanti**, Parlamentare europeo Pds - **Gianfranco Nappi**, Parlamentare Rifondazione C. - **Mauro Palsan**, vice Pres. Comm.ne Vigilanza Rai - **Gianni Pilo**, Parlamentare Forza Italia - **Carlo Roggioni**, vice Pres. Senato. **Conducono: Silvia Garambolis**, giornalista de l'Unità e **Loredana Bartoletti**, giornalista de la Repubblica. **Presiede Mauro Battaglia**, Direzione Prov.le Pds.

Ore 21.00 SALA CONFERENZE GIALLA
«Dedicato a Italia Alpi: giornalisti e operatori dell'informazione nei teatri di guerra». **Intervengono: Giorgio Alpi**, **Guido Calvi**, Avvocato - **Roberto Chiodi**, giornalista - **Sandro Curzi**, Direttore TMC-News - **Tony Fontana**, giornalista de l'Unità - **Giorgio Molinari**, giornalista Rai Trieste - **Maurizio Torrealta**, giornalista Rai Tg3. **Conducono: Roberto Cullio**, dip. Probl. Internaz. Dir. Pds. **Presiede Dimer Marchi**, Direzione Prov. Pds.

Ore 21.00 ARENA SPETTACOLI STADIO

Ore 21.00 ARCI'S BLU BAR
Serata del Centro ascolto Aids. **Ore 21.15 «DUO DENO»** di **Marco Stefanini**
Commedia brillante in quindici minuti - **Prima parte**

Ore 22.30 Antonietta Laterza e i Luna Plena cantautrice

Ore 21.30 SPAZIO DONNE
«Poesie, storie e filastrocche della nostra terra», con le donne di Plumazzo, Carpi...

Ore 21.30 EL BAILE
Fuego e Demaciado Corazon. **Ore 23.30 Disco Florida**

Ore 22.00 TENDA DE L'UNITÀ
«Sarà come l'Arca di Noè?» L'Unità e la nuova Casa Editrice **Antonio Bernardi**, Presidente ARCA-Unità - **Simona Marchini**, Attrice Cons. Amm.ne ARCA-Unità - **Amato Mattia**, Amm. Deleg. ARCA-Unità.

Festa Nazionale 059/451199 Direzione 059/451313
Aggiornamenti 059/450499 Concerti 059/282682
Informazioni alberghi 059/314467